

ItaliaOggi
 Numero **051**, pag. **43** del **2/3/2005**
 Autore: **di Ginevra Sotirovic**

Riforma, il governo apre

Reso noto ai professionisti il decreto competitività, che sarà corretto e diviso in due. Norme urgenti nel dl, le altre con la conversione

Il governo apre alle professioni: il decreto competitività potrà essere corretto e sarà suddiviso in due tranches. Le norme più urgenti, quindi, potranno essere inserite subito nel decreto (vedi tariffe, pubblicità e società e riconoscimento delle associazioni professionali), mentre quelle strutturali e più complesse troveranno posto nella legge di conversione. Possibile quindi lo stralcio delle norme che riguardano l'organizzazione degli ordini (considerata eccessivamente parcellizzata), mentre dovrebbero tornare le già annunciate 'connotazioni tipiche' come confine invalicabile per le associazioni che ambiscono a essere riconosciute dal ministero della giustizia e piccoli ritocchi potrebbero riguardare anche il regime societario e la formazione. Già soddisfatti, invece, i dottori commercialisti e i ragionieri, visto che nella versione del decreto sulla competitività discusso ieri dalle parti sociali è stata eliminata la norma che prevedeva il ritorno delle agenzie delle imprese con il compito di fornire servizi alle aziende a dispetto dei professionisti. Una notizia che il presidente Cndc, Antonio Tamborrino, ha appreso ieri dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta. Hanno cercato di ricomporre attriti e di vincere le resistenze di partenza i tre ministri, Roberto Castelli, della giustizia, e Domenico Siniscalco, dell'economia, oltre a Enrico La Loggia, affari regionali, accompagnati appunto dall'immane Letta, insieme al sottosegretario di via Arenula, competente in materia, Michele Vietti, che ieri hanno sostenuto una lunga sequela di incontri in vista della presentazione del decreto, venerdì prossimo (anche se potrebbe esserci un nuovo rinvio), al consiglio dei ministri. 'Quello che abbiamo presentato oggi (ieri, ndr) sulla riforma degli ordini e delle professioni è un progetto ambizioso nel quale si individuano strumenti innovativi per dare ai professionisti italiani una maggiore capacità competitiva', ha commentato Castelli al termine del summit con Cup, ordini professionali, presieduto da Raffaele Sirica, e dalla Consilp, la federazione sindacale del settore, guidato da Gaetano Stella, oltre alle altre sigle imprenditoriali (Confindustria e Cna) e sindacali (Cgil, Cisl e Uil), anch'esse perplesse sui contenuti. L'annuncio del guardasigilli di voler suddividere la riforma in due momenti distinti, così anche da dare alle rappresentanze professionali il tempo e il modo di poter suggerire modifiche e integrazioni, sembra aver reso tutti più tranquilli. 'Abbiamo espresso molte perplessità sul testo che ieri ci ha presentato il governo, il quale, comunque, ha dato la propria disponibilità ad accogliere le nostre proposte di modifica', ha spiegato Sirica, che per non perdere tempo prezioso ha indetto già per questa mattina l'assemblea del Cup. Posizione analoga è quella manifestata da Stella, per il quale sono molti i punti ancora da chiarire, come, fra gli altri, l'assenza di un qualsiasi riferimento alle rappresentanze sindacali, che però il ministro sembra intenzionato a inserire nel ddl. Anche la Consilp, comunque, si riunirà oggi per formulare un elenco di proposte. Dunque, alla fine i due testi dovrebbero essere così suddivisi. Un primo pacchetto di norme riguarderà le misure tese a migliorare la competitività (insufficienti a detta delle imprese) e che quindi giustificano un intervento di urgenza. Tra queste dovrebbero trovare senza dubbio posto la disciplina societaria (con il nodo da sciogliere che riguarda i soci di puro capitale che comunque non dovrebbero essere in maggioranza), le tariffe (con minimi e massimi inderogabili), la pubblicità (non comparativa) e con buona probabilità il riconoscimento delle associazioni professionali (con l'aggiunta delle connotazioni tipiche). Nel ddl, invece, confluirebbero le norme relative a organizzazione degli ordini, formazione, tirocinio ed esami di stato. L'obiettivo finale, comunque, ha ribadito Castelli, è quello di arrivare a un 'testo che sia organico e propositivo'. La scelta del guardasigilli piace ad Assoprofessioni, che seppure assente dall'incontro ha appreso con soddisfazione l'annuncio del doppio passaggio. 'Le associazioni dei professionisti potrebbero finalmente trovare l'auspicato riconoscimento in tempi ragionevoli'. Hanno commentato il presidente nazionale e del segretario generale di Assoprofessioni, Giorgio Berloffo e Roberto Falcone. Nessun commento invece dal Colap, il comitato coordinato da Giuseppe Lupoi, che attende di conoscere il testo prima di esprimere un parere. (riproduzione riservata)